



Pensa in arabo!

Manuale di lingua e cultura araba

فكر بالعربية!
دليل اللغة والثقافة العربية

Ahmed Samy Ahmed Ibrahim



Presentazione

Maria Elena Paniconi

Docente di Lingua e letteratura araba, Università di Macerata

L'eserciziario *Pensa in arabo! Esercizi di lingua e cultura araba* è il primo strumento per l'apprendimento dell'arabo nel contesto editoriale italiano a sviluppare un percorso di letture guidate ed esercizi secondo la metodologia CLIL (acronimo di Content and Language Integrated Learning).

Tale metodologia, introdotta da David Marsh e Anne Maljers nel 1994, promuove un apprendimento integrato di lingua e contenuto, trasformando la lingua straniera oggetto dell'apprendimento in lingua veicolare. Tra i vantaggi di questa metodologia, assai utilizzata nella didattica di lingue europee ed oggetto di recenti ricerche in contesto arabofono (Facchin 2019, 183), si annovera ad esempio l'aspetto motivazionale, poiché muove l'interesse per la lingua straniera attraverso l'interesse degli studenti per i contenuti della disciplina in oggetto. La letteratura scientifica ha inoltre sottolineato come il CLIL favorisca le dinamiche di gruppo tra i discenti e l'interazione con il docente, che sarà maggiormente in grado di monitorare i risultati *in itinere* (Sarragiotto 2003, 71-72).

Secondo gli studi più recenti «adottare una metodologia CLIL significa puntare a sviluppare negli alunni una migliore padronanza della L2 attraverso lo studio di contenuti disciplinari in situazioni di apprendimento reale [...] e formare una conoscenza "complessa" e "integrata", educare a un approccio interculturale al sapere» (Danesi, Diadori e Semplici 2018, 137).

Nel contesto dell'insegnamento dell'arabo, in cui prevale ancora un approccio grammaticale e in cui, in ogni caso, la pratica della lingua orale resta appannaggio dell'insegnamento delle varietà parlate, privilegiando il lato comunicativo più routinario, legato alla vita di tutti i giorni (Salvaggio 2022, 106), questo eserciziario rappresenta una risorsa importante per chi voglia incoraggiare l'utilizzo delle competenze orali ed espressive anche nell'ambito dell'arabo moderno standard. Attraverso questa metodologia, infatti, lo studente acquisterà fiducia nelle proprie capacità di parlare (con il docente, con il gruppo classe, con un piccolo gruppo di pari o a coppie) ed esperire la lingua araba standard in modo integrato.

A chi è rivolto?

L'eserciziario è pensato per studenti di lingua araba di livello intermedio o avanzato che abbiano già acquisito le principali strutture grammaticali dell'arabo moderno standard. Le attività contenute nel testo permettono di praticare attivamente, e a vari livelli, la lingua araba moderna standard nella sua veste di lingua viva, utilizzata dal Marocco all'Iraq. Il volume può essere utilizzato in corsi universitari ed extruniversitari, sia in contesti di lezioni individuali. In ogni caso, tuttavia, è opportuno che il docente di riferimento sia competente anche nella metodologia CLIL, e non solo nell'insegnamento dell'arabo.

Struttura delle lezioni

Le lezioni prevedono una iniziale lista di termini o espressioni, che il docente utilizzerà nella fase introduttiva, elicitando gli studenti e richiamando vissuti, nozioni e opinioni personali. La condivisione di quanto emerge nel gruppo classe sarà favorita e guidata dal docente, che può avvalersi di tecniche didattiche specifiche in questa fase. Segue solitamente una lettura di un testo solitamente tratto da materiali autentici, o composto dall'autore ma non soggetta a semplificazione linguistica. Seguono attività di vario genere, che comprendono esercizi di *matching* tra termine e definizione, attività di selezione, scelta multipla, manipolazione e produzione scritta e infine attività di ascolto con il supporto di tracce registrate.

La lezione si chiude solitamente con una restituzione o un'attività finale per riassumere i contenuti e lavorare sulla consapevolezza. Inoltre, nella maggior parte dei casi, l'autore ha selezionato un testo poetico da memorizzare sulla base del tema trattato nel capitolo. Oltre al rilievo dell'espressione poetica dal punto di vista culturale, la presenza di questo elemento permette di sviluppare competenze linguistiche (dall'arricchimento lessicale al miglioramento della pronuncia, all'esposizione a espressioni idiomatiche ed elementi culturospecifici). L'esposizione alla poesia e alla memorizzazione comporta l'ovvio vantaggio di fornire un esercizio per migliorare memoria e concentrazione, facilitando al contempo l'assimilazione di strutture linguistiche cui lo studente non arabo/fono automaticamente attingerà in contesto comunicativo, formale o colloquiale. I testi poetici, infine, permettono di stabilire empatia e connessione emotiva con il docente e con il gruppo classe, contribuendo a creare un buon clima per l'insegnamento.

La produzione scritta e orale non è trascurata: la lettura del testo poetico è solitamente seguita da proposte di esercizi atte a potenziare la capacità di esprimersi con creatività. Per facilitare la memorizzazione di questi testi poetici il docente ha utilizzato l'intelligenza artificiale trasformando i testi in canzoni, nella consapevolezza del fatto che le nuove risorse tecnologico-informatiche – spesso criticate in contesto didattico – possono impattare anche positivamente sulla docenza di una lingua straniera.

Ogni lezione, in ciascuna delle sue fasi, viene condotta interamente in lingua araba, di modo che tale lingua sarà assimilata sia per via diretta, attivando riflessioni e ripassi *ad hoc* su aspetti grammaticali, sia per via “trasversale”, attivando risorse per l’acquisizione di una lingua funzionale all’apprendimento di contenuti relativi alla variegata realtà socioculturale araba.

Come funziona l’apprendimento integrato di lingua e contenuti

Come anticipato, questo eserciziaro deve essere utilizzato con la guida del docente o di due docenti (la metodologia CLIL incoraggia il co-teaching). Si consiglia di memorizzare la lista di termini all’inizio della lezione, praticando la conversazione spontanea e cercando di inserire in un contesto – frase quanto appreso. Si consiglia inoltre di portare gli argomenti trattati capitolo dopo capitolo nella discussione libera con i pari arabofoni.

Nel caso di un utilizzo autonomo o in contesto di lezione privata del volume occorre assicurarsi di aver ben compreso le domande che compaiono in esergo alle letture prima di affrontare le letture stesse. Nel caso, in questa fase è possibile anche utilizzare il dizionario arabo-italiano, sempre privilegiando un uso del dizionario finalizzato alla comprensione, non alla resa in italiano.

Si consiglia agli studenti di svolgere sempre i compiti assegnati dal docente, di usare anche le tracce audio per riattivare le competenze lessicali, di creare occasioni per svolgere gli esercizi proposti in gruppo o nella modalità del cooperative learning. Alla fine di ogni lezione c’è una struttura per presentazione individuale o *role-play* da articolare sul tema oggetto del capitolo.

Un’ultima riflessione sull’aspetto culturale

Trattando un’ampia gamma di temi culturali, il testo fa uso di concetti semplificati (“la famiglia araba”, “la società araba”, e così via) presentati secondo i criteri didattici dell’input comprensibile (Danesi, Diadori e Semplici 2018, 137). Questi concetti, se non trattati da un docente esperto linguistico e culturale, possono incorrere nel rischio di restituire una visione stereotipata degli aspetti culturali oggetto di studio. Per ovviare a questo rischio il docente può problematizzare in classe i termini e i concetti introdotti, anche sfruttando i vantaggi – sia in ambito linguistico sia in ambito socio-emotivo – offerti dalla metodologia CLIL. Questo sistema infatti incoraggia la curiosità, l’apprendimento attivo e la ricerca personale dello studente.

Per concludere, le piste aperte dall’applicazione di questa metodologia nell’ambito della didattica della lingua araba sono molteplici e vanno dalle possibilità di intersezione delle microlingue con la metodologia CLIL (Sarragiotto 2014) a una versione di questo materiale implementata in termini di supporti audio e video.

Bibliografia

- Danesi, Marcel; Diadori, Pierangela e Semplici, Stefania, *Tecniche didattiche per la seconda lingua. Strategie e strumenti, anche in contesti CLIL*. Carocci, Roma, 2018.
- Facchin, Andrea, *Teaching Arabic as a Foreign Language: Origins, Developments and Current Directions*. Amsterdam University Press, 2019.
- Salvaggio, Federico, "Teachers' Pedagogical Perception and Arabic Grammar Teaching. A survey-based Study". In *Teaching and Learning Arabic Grammar Theory, Practice, and Research*. Edited by Wahba, Kassem M., Taha, Zeinab A.; Giolfo, Manuela E. B. Routledge, New York and London, 2022.
- Serragiotto, Graziano, *CLIL Apprendere insieme una lingua e contenuti non linguistici*. Edizioni Guerra, Perugia, 2003.
- Serragiotto, Graziano, *Dalle microlingue disciplinari al CLIL*. Utet, Torino, 2014.